

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISCORSO DEL SIG. ROUHER

(Dal *Constitutionnel*)

II.

Rouher ha dapprima dichiarato che egli intendeva discutere il rapporto del sig. Riant, e quello del sig. d'Audiffret senza lasciarsi trascinare alla passione politica. «La questione, che io vado a trattare, diss'egli, si divide in due parti: contratti conclusi, e l'approvvigionamento degli arsenali. Io vado a cercare dov'è la verità, dov'è l'errore.»

La voce dell'oratore diviene più vibrante a misura, che l'emozione, che egli provava, diminuisce, e ch'egli ritorna più padrone di se stesso; il gesto è nobile, sobrio; egli s'infiamma talvolta per confutare un argomento del suo avversario, ma se ne accorge quasi subito, ed egli, non oltrepassa mai la giusta misura della moderazione.

Il sig. Rouher si è elevato con energia contro la teoria emessa dal duca d'Audiffret, che mette in causa quest'essere collettivo che si chiama l'amministrazione, e che lascia da parte le individualità, che dovrebbero solo essere responsabili. Gli imperi cadono, ha detto l'onorevole duca, gli uffici restano! «Io respingo, ha gridato il signor Rouher, a nome della giustizia e della coscienza pubblica simili accuse: non vi sono uffici, vi è un capo, un ministro che è responsabile, che si dichiara responsabile, che non si mette al coperto dietro gli uffici; vi sono dei capi del materiale di guerra, che domandano di essere sentiti, di essere giudicati, ed io vengo a presentare la loro causa innanzi a voi. Io arresterò le mie investigazioni al 4 settembre, imperciocchè io lascio ai membri del governo della difesa nazionale la cura di difendersi, e penso che il sig. Gambetta non vorrà gettare la responsabilità dei suoi atti sugli uffici dell'amministrazione.»

Il sig. Rouher enumera in seguito i

diversi contratti conclusi per l'armamento del paese; e rileva con una rara abilità gli errori del sig. d'Audiffret, che ha trascurato di citare le date, nelle quali questi contratti sono stati conclusi, e si è astenuto di precisare certi dettagli delle negoziazioni. Il sig. Rouher cita e precisa con una inesorabile logica. «Vi furono effettivamente, egli disse, undici contratti fatti col sig. Chollet, ma ciò che non ha detto il relatore della Commissione dei mercati, è che uno solo di questi è seguito sotto l'amministrazione imperiale, e che i dieci altri sono l'opera del governo della difesa nazionale.»

Questa notizia è accolta dai mormori della destra all'indirizzo della sinistra, che conserva il silenzio.

Il sig. Rouher fa la storia dei mercati conclusi dal 24 agosto al 4 settembre, e ricorda le istanze del signor Jules Ferry, e del sig. Thiers alla tribuna del Corpo legislativo perchè il governo si affrettasse ad acquistare dei fucili.

Il sig. Thiers non diceva egli in una di queste sedute: «Il tempo stringe; acquistate dei fucili? La questione di danaro non è che una questione secondaria: occorrono dei fucili a qualunque prezzo!» E il sig. Jules Ferry egli stesso non è venuto ad offrire al ministro della guerra di procurargli un certo numero di fucili a un prezzo che egli fissava?... (si ride). E presentemente voi fareste un debito al governo imperiale d'aver acquistato dei fucili a 100 fr. ciascuno, e d'aver impiegato degli intermediari, che hanno o che subiscono una notorietà deplorabile?

«Il governo, non vogliate obbligarlo, non poteva acquistare direttamente delle armi sui mercati stranieri perchè le leggi della neutralità glielo impedivano. Da un altro lato la Prussia cercava di prevenirlo, e per toglierli le risorse, che potevamo procurarci essa acquistava le armi, che ci erano destinate offrendone un prezzo più vantaggioso.

gami il dibattimento del 15 corr., che finì con sentenza di non farsi luogo a procedimento per difetto d'indizi.

Sullo scanno degli accusati sedevano I... Giuseppe, M. Vincenzo; il primo della casa degli Esposti di Reggio d'Emilia, contadino di Meldole, in su que di Modena, il secondo.

Entrambi pregiudicatissimi, e più che per le precedenze, pelle orribili informative colle quali erano accompagnati al giudizio.

La loro professione... la sarebbe quella di merciaiuoli grovagli; perciò coonestata in qualche modo la loro presenza sulla fiera delle Grazie, presso Mantova nel giorno 14 agosto p. p. M. Vincenzo però disse anche che colà s'era recato per sciorre un voto al santuario della Madonna delle Grazie. Ci creda chi può!

Ma, veniamo al fatto.

Bisognava adunque agire, agir prontamente senza preoccuparsi delle personalità degli intermediari: essi stabilivano un contratto, che era annullato se all'epoca fissata gli impegni non erano soddisfatti.

«Il 4 settembre il ministro della guerra signor de Palikao era oppresso di dolore (la sinistra mormora): la patria veniva ad essere crudelmente provata, e il signor de Palikao riceveva nello stesso tempo notizia della morte di suo figlio.»

La sinistra risponde: «che importa ciò? E la Francia!»

Il sig. Rouher rivolgendosi ai suoi interruttori: «Io non comprendo questi mormori: non è egli permesso a un padre di piangere suo figlio che crede morto? Forse che alcuno di voi non ha avuto suo figlio in faccia all'inimico?»

Parlando delle cartucce, che sono state seppellite nei sotterranei di Blaye, il signor Rouher sospetta che i sotterranei del sig. d'Audiffret sieno semplicemente dei magazzini forse alquanto umidi; e d'altronde non volendo meritare una seconda volta la replica del sig. Dahirel, l'oratore aggiunge che questi fatti hanno avuto luogo nel 1871 e che per conseguenza egli non ha a difenderne il governo di quest'epoca.

Procedendo con rigore matematico il deputato della Corsica s'impadronisce d'ogni contratto, di ogni cifra designata dal signor Audiffret, e prova in una maniera incontestabile, mettendo ogni cosa al suo luogo e alla sua data che la più gran parte degli atti incriminati incombe al governo della difesa nazionale.

Infine passando ai famosi cannoni il di cui deficit secondo il signor Audiffret sarebbe stato di lire 8000, il signor Rouher si contenta di dar lettura dello stato ufficiale dell'approvvigionamenti degli arsenali al luglio 1870, e scongiura il ministro della guerra di dichiarare se questo documento non

Nella notte del 12 al 13 agosto dell'anno passato, ignoti ladri, e ancora ignoti, a mezzo di grimaldelli riescono a penetrare nella stalla del signor Mietto in Zovolon, e a furarvi un cavallo e una caretta furlana. La cosa era riescita per bene; ma il signor Mietto ebbe la buona ispirazione di portarsi alla fiera delle Grazie che cadeva in que' giorni, sperando che là o avrebbe ritrovato il cavallo o, almeno, avrebbe potuto raccogliere qualche indizio de' ladri.

D'fatti giungeva a quella fiera nelle prime ore del giorno 14 agosto, ed appena arrivato, iscopriva e il suo cavallo e la caretta.

Un certificato del sindaco del suo comu ne lo legittimava come vittima del furto, e presentossi agli agenti di S. P. annunciando la cosa.

Fatte le dovute ricerche, si venne

sia d'una rigorosa sattezza. Risulta da esso che il deficit segnalato dal signor d'Audiffret non esiste che nella sua immaginazione. Finalmente, terminando, spossato, colla voce affievolita, dopo un discorso che non ha durato meno di tre ore il signor Rouher ha creduto dover fare una digressione sul terreno politico. Egli ha ricordato alla destra il linguaggio del signor Gambetta in un banchetto: fra la dissoluzione dell'assemblea, e la dissoluzione del paese io preferisco la dissoluzione dell'assemblea, ha gridato l'ex dittatore.

«Ma, ha detto il signor Rouher, il vostro ufficio non tocca al suo termine, voi avete a decretare il servizio militare obbligatorio, (La sinistra mormora) e dopo questo voto voi avete a garantire l'ordine e la sicurezza; la dissoluzione prematura dell'assemblea sarebbe la dissoluzione del paese.»

Discendendo dalla tribuna, il signor Rouher trovò nella destra quell'attitudine cortese e rispettosa, che noi abbiamo già segnalato. Il signor Gambetta indirizzò un'ingiuria all'oratore dicendo ch'egli non risponderà oggi all'avvocato dell'impero agli estremi. Il signor d'Audiffret salì alla tribuna e dichiarò che è affaticato (di già! si mormora). La discussione è rinviata a domani.

In virtù delle relative disposizioni dello statuto sociale, la presidenza della Società geografica viene quindi assunta dall'on. commendatore Cesare Correnti, attuale vice-presidente.

Il Consiglio della Società si adunerà, quanto prima in Roma per stabilire il giorno della convocazione dell'assemblea generale dei soci. (Opinione)

NAPOLI, 24. — Leggesi nel *Pungolo*: Il cratere del Vesuvio è di nuovo, abordable, sebbene vi siano sempre in copia rilevanti fumarole che rendono difficile la respirazione agli osservatori. L'altro ieri l'egregio prof. Palmieri ha fatto una nuova escursione su quel cono ed ha potuto osservare che l'interno di esso è della profondità di 200 metri o poco più.

Nel fondo osservasi una buca piuttosto profonda che si interna nel monte.

La difficoltà di potere penetrare nel cratere per la poca solidità dei bordi di esso ha solo trattenuto l'egregio professore dal farvisi calare per mezzo di corde.

— 25. La squadra inglese del Mediterraneo, ch'era in questa rada, è partita per Malta.

TORINO, 26. — L'ambasciata dell'impero birmano, arrivata da Genova, nelle giornate di ieri e di ieri l'altro ha visitato i principali monumenti di Torino.

GENOVA, 25. — Il *Movimento* scrive: L'apertura della ferrovia di Nizza ha prodotto un sensibile aumento nel passaggio dei forastieri per Genova.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — La Camera ha terminato ieri il bilancio dell'interno. Essa l'ha discusso per cinque giorni; quali cambiamenti vi ha introdotti? Un solo, e questo è un aumento di venti mila lire al capitolo 54 per l'indennità agli impiegati in disponibilità della provincia di Palermo.

— L'egregio comm. Cristoforo Negri, presidente della Società geografica, non potendo, a cagione dei suoi particolari interessi, stabilirsi in Roma, dove è attualmente la sede della Società, ha presentato al Consiglio le proprie dimissioni da presidente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — L'accordo del signor Thiers con la Commissione dell'esercito è ormai certo. Il capo della repubblica ha aderito al principio del servizio obbligatorio. Il cambio e la surrogazione sono abbandonati. La sola questione riservata è questa, se l'incorporazione della seconda parte del contingente sarà decretata annualmente dalla Commissione del bilancio.

— Olozaga rinnovò a Thiers le proteste del suo Governo, perchè le autorità francesi di confine, non solamente non impediscono, ma facilitano in certa guisa lo ingresso degli insorti in Francia.

a sapere che due individui nella stessa mattina del 14 agosto alle ore 8 1/2 avevano condotto sulla fiera il cavallo e la caretta indicata dal sig. Mietto, ma che quindi s'erano allontanati, nè più lasciati vedere.

Le guardie di P. S. ebbero un bel mettersi in agguato per cogliere i supposti ladri, che i ladri non si presentarono in tutta la giornata.

In sulla sera quindi si pensò di sequestrare cavallo e caretta e condurla al municipio.

Da lì a pochi momenti un individuo si fece a richiedere conto del cavallo ai custodi della fiera, n'ebbe in risposta che era stato sequestrato dall'autorità di polizia. Protestò lo sconosciuto dichiarando di voler reclamare all'ufficio municipale. Naturalmente, fatti meglio i conti, stimò più opportuno di

di darsela a gambe; nessuno fu veduto al municipio.

S'aveva perduta la speranza di riescire alla scoperta de' malandrini; quando sulla sera (ore 8 1/2) due individui dalla faccia sospetta, furono veduti aggirarsi in sulla fiera.

Due guardie di P. S. credettero loro dovere di avvicinarvisi, e domandar loro le carte.

L'uno che si qualificò per M. Vincenzo era munito di un passaporto per l'interno scaduto da qualche tempo; l'altro, che si qualificò per Ferrarini Luigi da Mantova, era affatto sprovvisto d'ogni documento di legittimazione.

Perciò entrambi furono arrestati. Tradotti all'ufficio di P. S., non stimossi improbabile che que' due potessero essere que' altri due che nella mattina avevano condotto il cavallo del sig. Mietto in sulla fiera.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo per complicità in crimine di furto, o per reato di ricettazione dolosa di cose furtive, fu trattato al nostro tribunale nel giorno 15 corrente, e tutti coloro i quali bazzicano pe' tribunali sanno benissimo che tale incolpazione è una di quelle maggiormente difficili ad essere concrete, lasciando stare che, molte volte, presenta una questione di prova delle più intricate.

E che male io non m'apponga, val-

— 22 — Nel Journal Official troviamo la decisione del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Strasburgo. Il Consiglio, sebbene riconosca che la piazza era in cattive condizioni di difesa, infligge un biasimo severo al generale Uhrich.

— Il Journal des Debats osserva, a tale proposito, quanto sia prudente tenersi in guardia contro i giudizi precipitati e gli entusiasmi si frequenti in Francia. Il generale Uhrich era considerato un eroe, ed ecco che l'eroe svanisce e non resta che un ufficiale biasimato come tanti altri dal Consiglio d'inchiesta.

RUSSIA, 25. — La Nuova Stampa Libera di Vienna crede che presto il principe di Gortschakoff sarà sostituito dal generale Ignatieff; però temporaneamente e durante il soggiorno del cancelliere dell'impero russo in una città di bagni della Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Nessun cambiamento avvenuto di recente nello stato di salute di S. M. l'imperatore Ferdinando, ne rimase finora confermata la notizia telegrafica che la diminuzione delle forze sopravvenuta desti seri timori.

L'arrivo del conte Cambray-Digny dipende ancora, a quanto rileviamo, da un accordo sull'epoca più favorevole per il pronto adempimento della sua missione, e quest'epoca verrebbe determinata in breve da qui.

SPAGNA, 25. — La riunione delle Giunte generali di Guipuzcoa ha adottato le seguenti disposizioni per sradicare il carlismo:

Colpire di una contribuzione tutti i partecipanti all'insurrezione;

Aumentare la forza dei micheletti e organizzare una milizia dell'ordine pubblico;

Destituire i curati che hanno abbandonate le proprie parrocchie e surrogarli con preti di fiducia del Governo;

Sopprimere tutte le Congregazioni religiose esistenti in contravvenzione al fuero.

Si ritiene che provvedimenti simili saranno adottati in Navarra.

— 23 — I dispacci e le notizie dalla Spagna dei giornali parigini parlano di continue sotto-missioni di insorti carlisti.

OLANDA, 21. — Un dispaccio dall'Aia all'Independance Belge, annunzia che il re d'Olanda ha chiesto ai ministri di restare al potere. Essi hanno però persistito nella dimissione, acconsentendo di restare fino al 1° luglio per terminare gli affari in corso, fra cui il bilancio della guerra.

TURCHIA, 22. — Un telegramma da Costantinopoli alla Gazzetta d'Augusta annunzia che il vicere d'Egitto si reca alla fine di maggio nella capitale turca, ove fu già preceduto dal suo harem.

ATTI UFFICIALI

16 corrente
R. decreto in data 11 aprile, con cui l'archivio della soppressa Corte dei conti

di Torino, che per effetto dell'art. 52 della legge 14 agosto 1862, n. 800, fu riunito alla Corte dei conti del regno d'Italia, viene aggregato alla Direzione degli archivi di Stato di Torino.

R. decreto in data 21 marzo, che modifica l'istituzione Bonucci di Forlì.

17 corrente
R. decreto 16 maggio con cui il Collegio elettorale di Caprino, num. 59, è convocato per il giorno 9 giugno prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale militare e notarile.

18 corrente
La legge 2 maggio per la purificazione delle Università.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

19 corrente
Cronaca Universitaria

Cessata la baranda del pareggiamento coll'approvazione di una legge che taglia netta ogni polemica e consegnata alla discrezione del tempo la questione delle Facoltà teologiche, noi possiamo ritornare liberamente e direttamente alla ricca materia che ci offre la nostra Università, sia per invocare qua che utile miglioramento, sia per determinare quali saranno e quali debbano essere, a stretta giustizia, le sue condizioni economiche rispetto alle università sorelle.

Le prime notizie che il Cronista ha l'onore di offrire ai suoi lettori sono di un genere abbastanza vitale, e se l'offerta riuscirà pari alla sincerità delle intenzioni che la consigliano potremo lusingarci di non averla fatta ed accettata senza profitto.

La cassa universitaria si divide in tre categorie di valori. Abbiamo il fondo erariale, detto anche fondo di cancelleria che venne formato mediante una quota parte delle tasse scolastiche d'istruzione. Abbiamo il fondo cassa universitaria che si costituisce in varia misura ogni anno coll'esazione delle tasse annuali e con quelle prescritte per l'ammissione agli esami. E abbiamo finalmente il fondo collegi che deriva dalla soppressione, ordinata dal governo cessato, dei cosiddetti collegi università dei dottori.

Di queste tre categorie di fondi e di valori, la prima era destinata a restaurare i tre comuni dell'edificio universitario; la seconda si risolverà quasi interamente nella distribuzione delle propine; e la terza servirà a soccorrere nei loro più urgenti bisogni gli stabilimenti scientifici addetti all'università.

Alcuni anni fa, il quantitativo e il qualitativo dei valori contenuti nella cassa universitaria giaceva disposto nel modo che segue:

1) fondo erariale;
a) investite in obbligazioni

dello Stato lire 18.916:92
b) cassa a due chiavi » 8.454:40
c) cassa a mano . . . » 1.475:36

2) fondo tasse;
a) investite ecc. lire 70.000:00
b) cassa a due chiavi » 27.739:50
c) cassa a mano . . . » 1.857:94

3) fondo collegi;
a) investite ecc. lire 61.579:85
b) cassa a due chiavi » 1.997:56

E. D. B.

CRONACA CITTADINA
NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Le sedute della sessione ordinaria di primavera si terranno nei giorni 29 e 31 corrente alle ore 8 pom.

Fra gli argomenti dell'ordine del giorno, che pubblicheremo per intero domani, distinguiamo con particolare soddisfazione i seguenti:

Ulteriore sussidio di lit. L. 1500 alla Società del Tiro a segno Provinciale.

Acquisto di N. 24 azioni della Società per la scuola Corale.

Accettazione della Cessione dell'alveo del canale di S. Sofia.

Piano regolatore delle vie di Padova. Elezione di uno stabilimento di nuoto. Dichiarazione di utilità pubblica del lavoro d'ampliamento della via da Piazza Cavour » pel Gallo, Torricelle e S. Daniele fino alla Piazza Vittorio Emanuele II.

Il Sindaco della città di Padova notifica che l'asta per vendita di Beni nel Comune di Padova e nella Provincia di Venezia distretto di Dolo, Comune di Campolongo Maggiore e Campagna Lupia indetta coll'avviso 6 maggio corr., N. 5783, sarà tenuta nel giorno 31 corrente, anziché nel giorno 30, come era stato in detto avviso pubblicato, fermi gli altri patti, termini e condizioni in esso esposti.

L'Assessore anziano TOMASONI.

Sottoscrizione per danneggiati dal Vesuvio. — Lista VIII.

Salotto Antonio di Stanghella L. 2 00
Duse dott. Alvise id. 2 00
Nonato Antonio id. 2 00
Manzato Alessandro id. 2 00
Todaro Giovanni id. 2 00
Prosdociami Giuseppe id. 2 00
Volpini Nicolò id. 4 00
Aggio Antonio id. 50
Rizzo Antonio id. 2 00
Lievore dott. Andrea id. 50
Vanzelli Carlo id. 1 00
Povoleri dott. Luigi id. 2 00
Cagnotto Giuseppe id. 1 00
Dalchecco Domenico id. 1 00
N. N. di Padova id. 2 00
Marcon id. 3 00

L. 28 00
Liste precedenti . 334 00
Totale L. 362 00

Ricordiamo ai genitori o tutori de' fanciulli, i quali aspirano alla cura de' bagni marini, che, giusta le norme

alle quali era pervenuta l'istruzione preparatoria, rinvia al nostro Tribunale i due imputati siccome sufficientemente indiziati del reato di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, per essere stati trovati in possesso del cavallo e della carretta derubata al signor Mietto, non giustificando la provenienza.

Al dibattimento la sufficienza degli indizi a carico dei due imputati divenne affatto insufficiente per un qualunque giudizio definitivo sulla loro responsabilità.

Non riassumerò certamente in tutte le sue particolarità l'udienza del 15 maggio, accennerò sol questo:

Era constatato che il famoso cavallo e la celebre carretta erano giunti sul prato della fiera delle Grazie alle ore 8 1/2 del mattino del giorno 14 agosto p. p. condotti da due sconosciuti.

Se uno di questi due poteva essere I. Giuseppe non poteva essere l'altro M. Vincenzo, che in quella stessa mattina verso le 6, trovavasi nei pressi di Meldole, cioè a 60 chilometri dalla fiera delle Grazie!

Ben vero che due testimoni al dibattimento asserirono assolutamente che i due accusati erano que' due che avevano condotto cavallo e carretta sulla fiera. Ma la fiducia in questi due testimoni era scossa, più che dalle essenziali contraddizioni del loro depono, dalla singolarità che mentre al dibattimento prete devano riconoscere i due accusati come possessori del cavallo, cioè dopo 10 mes., non avevano saputo riconoscerli come tali ad un mese dal fatto!

Fu pronunciata quindi sentenza di non luogo a procedimento.

Il giudizio era presieduto dall'egregio cons. Colle, rappresentava il pubblico ministero il sig. procuratore del Re avv. Guerra, la difesa gli avvocati Lotti e Giavedoni. L'avv. Guerra, con eloquente parola, e con severità di argomentazione, col più minuto esame delle risultanze processuali, conchiudeva per la difesa dell'accusa, insistendo nella comminazione della pena. I signori difensori, seguendo raso raso la requisitoria del pubblico ministero, valendosi degli elementi validissimi di difesa che loro offrivano le risultanze del dibattimento, domandarono che respinte le istanze del pubblico ministero, fosse pronunciato a favore dell'imputati sentenza di non farsi luogo a procedimento a favore di I. Giuseppe, d'innocenza a favore di M. Vincenzo.

Il tenore del giudizio del Tribunale i lettori lo conoscono.

Mevio.

pubblicate, devono ritirare il certificato dal medico del Circondario ne' giorni di lunedì, martedì, mercoledì, di questa settimana, e presentarsi col certificato medesimo alla Commissione di scelta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, dalla settimana ventura.

L'apertura dell'Ospizio Marino resta definitivamente fissata pel giorno 15 giugno prossimo venturo.

L'ufficio di Presidenza del Comitato, (Via S. Lorenzo, Gabinetto di Lettura, pian terreno) è aperto ogni giorno dal mezzodì alle ore 3 pom., così per dare ogni opportuno schiarimento, come per ricevere le schede degli oblatori.

Vetture pubbliche. — È osservabile che se ai lamenti dei cittadini e della pubblica stampa si rende qualche volta ragione, da chi spetta, molto più spesso si fa l'orecchio da mercante.

Lo vediamo particolarmente circa il servizio delle vetture pubbliche.

Contestare le contravvenzioni è bello e buono, ma intanto i vetturali se ne infischiano, e il servizio non va o va malissimo.

Riceviamo in proposito la lettera seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore del Giornale di Padova

Arrivo in questo punto (ore 9 1/2 p.) da Venezia colla ferrovia. Essendo giorno festivo, vi è grande affluenza di viaggiatori fra cui non poche gentili signore. Piove a dirotto, pochissimi abbiamo la fortuna di avere con noi l'ombrello, per cui quasi tutti vanno alla ricerca di un ruotabile qualunque onde non arrivare a casa inzuppati d'acqua. L'unico omnibus in un batter d'occhio è già occupato dalle sole otto persone che può trasportare, non un brougam, non una vettura coperta si può rinvenire in mezzo a quel buio ed a quella confusione. Due sole cittadine che colà si trovavano vengono subito impegnate dal più destro, gli altri viaggiatori dovettero per questa sera rassegnarsi a prendere un bagno forzato. Ho osservato che alla stazione eravi una Guardia Municipale di piantone ed in grande tenuta spero ch'essa farà il suo dovere col fare rapporto sulla assoluta mancanza di ruotabili all'arrivo del convoglio; tuttavia mi permetta che ricorra alla di Lei gentilezza per pregarla di voler col mezzo del suo reputato Giornale porre sott'occhio ancor una volta alle competenti autorità municipali simile sconcio che si ripete troppo di frequente, ed al quale l'esperienza deve aver dimostrato che se non si agisce col massimo rigore contro i vetturali, non si potrà mai riparo.

La presente lagnanza le viene indirizzata anche a nome di quei poveri diavoli che furono condannati dai signori vetturali a bagnarsi dalla testa ai piedi.

Mi perdoni l'ardire e la briga ed accolga le proteste della mia distinta stima.

Padova 26 maggio 1872.

(segue la firma)

Amisi. — Se ancora non si sono stabilite pegli affissi località determinate,

Se uno di questi due poteva essere I. Giuseppe non poteva essere l'altro M. Vincenzo, che in quella stessa mattina verso le 6, trovavasi nei pressi di Meldole, cioè a 60 chilometri dalla fiera delle Grazie!

Ben vero che due testimoni al dibattimento asserirono assolutamente che i due accusati erano que' due che avevano condotto cavallo e carretta sulla fiera. Ma la fiducia in questi due testimoni era scossa, più che dalle essenziali contraddizioni del loro depono, dalla singolarità che mentre al dibattimento prete devano riconoscere i due accusati come possessori del cavallo, cioè dopo 10 mes., non avevano saputo riconoscerli come tali ad un mese dal fatto!

Fu pronunciata quindi sentenza di non luogo a procedimento.

Il giudizio era presieduto dall'egregio

gioco cons. Colle, rappresentava il pubblico ministero il sig. procuratore del Re avv. Guerra, la difesa gli avvocati Lotti e Giavedoni. L'avv. Guerra, con eloquente parola, e con severità di argomentazione, col più minuto esame delle risultanze processuali, conchiudeva per la difesa dell'accusa, insistendo nella comminazione della pena. I signori difensori, seguendo raso raso la requisitoria del pubblico ministero, valendosi degli elementi validissimi di difesa che loro offrivano le risultanze del dibattimento, domandarono che respinte le istanze del pubblico ministero, fosse pronunciato a favore dell'imputati sentenza di non farsi luogo a procedimento a favore di I. Giuseppe, d'innocenza a favore di M. Vincenzo.

Il tenore del giudizio del Tribunale i lettori lo conoscono.

Mevio.

senza che sia permesso rivestirne a capriccio tutte le muraglie della città, vi sono però degli edifici che dovrebbero espressamente rispettarli, tale per esempio l'Università. Ma invece ne vediamo i pilastri, che fiancheggiano la porta maggiore, continuamente tappezzati, e peggio ancora deturpati da brandelli varipinti di carta, quando gli affissi hanno fatto il loro tempo, e si strappano.

L'Università dovrebbe provocare dalla Giunta la proibizione di quello sconcio.

Accademia dei Concordi di Bovolenta. — Nel giovedì 30 corr. avrà luogo la seconda seduta ordinaria primaverile, nella quale leggeranno il socio corrispondente professor Tullio Martello il lavoro: « Uno sguardo retrospettivo sulla Economia politica, » e il socio ordinario conte Gino Cittadella-Vigodarzere un lavoro in versi sull'argomento: « Pensieri sul Tradito di Queretaro. »

Siamo pregati di dirigere il presente annuncio ai sigg. Soci dell'Accademia, avvertendoli essere avvenuto accidentale ritardo nella spedizione dei soliti avvisi da Bovolenta.

Teatro Concordi. — Anche la terza rappresentazione del Don Procopio ebbe un esito felicissimo.

Il concorso del pubblico fu disturbato dal cattivo tempo; sappiamo infatti che alcuni palehi, già presi in affitto, rimasero vuoti.

Chiave trovata. — Fu depositata nel nostro Ufficio una piccola chiave a disposizione di chi avendola perduta volesse ricuperarla.

La Prosa di Paolo Ferrari fu bene rappresentata l'altra sera nel Teatro Concordi dai signori dilettanti della Società Iride-Concordia, che furono applauditissimi.

Arresto di un disertore. — Ieri sera le guardie di P. S. hanno arrestato un disertore sul quale poche ore prima la Questura di Milano avea spedito informazioni e richieste.

Altri arresti. — Furono dalle guardie stesse arrestati due individui pregiudicati e vagabondi.

Contravvenzioni. — Venne contestata la contravvenzione a due suonatori ambulanti essendo mancati di licenza; e a due esercenti per la trasgressione alla legge di P. S.

Corriere aperto. — Caro Tizio, Treviso. Se nel qualificare la persona che mi capite avessi preso equivoco, me ne dispiace: del resto è una disgrazia che in senso inverso dividerei con altri pubblicisti, i quali dicono codino e peggio a chi può dare dei punti agli altri in fatto di libertà.

In ogni modo grazie dell'avviso. Addio.

Patatrae. — Persona amica giunta teste da Ferrara ci ha raccontato che ieri, festeggiandosi in quella città il centenario di Benvenuto Tisi da Garofolo, un palco eretto, crediamo, presso l'Ateneo, e su cui stavano molte persone, precipitò, fortunatamente senz'altre disgrazie che un grande spavento in chi non si aspettava l'improvviso patatrae.

Le corse dei cavalli riuscirono fiacche, con altro patatrae di un gentlemen riders. Gente scarsa.

gioco cons. Colle, rappresentava il pubblico ministero il sig. procuratore del Re avv. Guerra, la difesa gli avvocati Lotti e Giavedoni. L'avv. Guerra, con eloquente parola, e con severità di argomentazione, col più minuto esame delle risultanze processuali, conchiudeva per la difesa dell'accusa, insistendo nella comminazione della pena. I signori difensori, seguendo raso raso la requisitoria del pubblico ministero, valendosi degli elementi validissimi di difesa che loro offrivano le risultanze del dibattimento, domandarono che respinte le istanze del pubblico ministero, fosse pronunciato a favore dell'imputati sentenza di non farsi luogo a procedimento a favore di I. Giuseppe, d'innocenza a favore di M. Vincenzo.

Il tenore del giudizio del Tribunale i lettori lo conoscono.

Mevio.

Ferrovie della Ponteba. — L'on. deputato Bucchia è stato nominato presidente della Giunta del progetto di legge relativo alla convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Ponteba, e l'on. deputato Monti Coriolano, segretario.

Notizie militari. Troviamo nell'Italia militare la seguente categorica smentita in data di Roma 24:

Parecchi fra i giornali di questa città che si pubblicano alla sera, hanno ieri l'altro riportata la seguente notizia:

Siamo informati ed annunziamo col massimo piacere, che sua eccellenza il ministro della guerra, in occasione della festa dello statuto, sottoporrà alla firma reale il decreto d'amnistia per gli ufficiali che a senso dell'art. 27, num. 4 della legge 25 maggio 1882, sullo stato degli ufficiali, vennero revocati dall'impiego.

Con tale notizia la buona fede di quei giornali è stata certamente tratta in inganno.

Il num. 4 dell'art. 27 della legge precitata riguarda quegli ufficiali che siano stati revocati dal servizio per matrimonio contratto senza autorizzazione del governo.

Ora la legge medesima avendo definita la revocazione e la posizione dell'ufficiale, il quale non avendo diritto alla giubilazione, è divenuto non più ammissibile al servizio per alcuna delle cause da essa legge contemplate, fra cui evvi appunto, come è detto qui innanzi, quella del matrimonio contratto senza autorizzazione del governo, ha con ciò nettamente stabilito che l'ufficiale il quale sia stato colpito da una punizione simile può non possa rientrare nelle file dell'esercito col grado; e ciò è tanto vero che, volendo la legge fare una eccezione per gli ufficiali invece che abbiano cessato dal servizio per giubilazione, l'ha chiaramente stabilito con apposita disposizione.

Di fronte al preciso disposto della legge è ora pertanto inammissibile che il potere esecutivo voglia per semplice reale decreto promuovere un provvedimento per la cui sanzione occorrerebbe l'intervento del potere legislativo ossia la presentazione di un apposito progetto di legge.

La notizia, come sopra diffusa, dobbiamo quindi ripeterlo, non può avere come non ha, alcun serio fondamento.

Uragano. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova del 26:

Ci viene annunziato che un terribile uragano ha stanotte sconvolto e rotto il ponte in chiatte di Viadana. Sinora non si è potuto salvare che una sola chiatte che urtò contro un mulino in vicinanza di Borgoforte. Aspettiamo ulteriori ragguagli, e ci affretteremo a comunicarli ai nostri lettori.

I guasti prodotti dal Piave all'arginatura presso Lovadina sono ormai completamente riparati, cosicchè quella località è ora pienamente rassicurata.

E giacchè siamo venuti sull'argomento dei guasti, ci corre obbligo di tributare un pubblico elogio all'ing. Alberti e al personale del Genio civile che con abnegazione e premura si prestarono tutti nella grave e pericolosa evenienza. Pericolosa e grave davvero, se fu riconosciuto dallo stesso comm. Meduna che potesse esservi necessità dell'intervento della truppa, ove i soccorsi non fossero stati subito ed immediati, come lo furono mercedè l'attivissima cooperazione del personale sovraccennato. (Gazz. di Trevi).

La società generale di credito ipotecario italiano. — Il prudente riserbo che ci siamo imposto riguardo ai programmi con che si invitano i risparmi a concorrere a formare nuove società di credito o di industria, non ci vieta di indirizzare ai nostri lettori un avviso perchè esaminino attentamente il programma pubblicato per la pubblica sottoscrizione ad una metà delle Azioni della società generale di credito ipotecario italiano.

Perocchè non si tratta di una di quelle intraprese che per quanto possano essere feconde di buoni risultati sotto una savia e intelligente direzione, non vanno però esenti da rischi. La nuova istituzione si dedica al più solido ramo di operazioni di credito; quel ramo che ha per base e per necessaria caratteristica la garanzia della iscrizione ipotecaria. Le Azioni della società generale di credito ipotecario italiano hanno, il valore e il contrassegno caratteristico di vere cartelle ipotecarie e per solidità possono quindi mettersi al paro coi più seri valori che circolano sul mercato.

Al tempo stesso, come questo Istituto si dedica di preferenza allo svincolo delle proprietà fondiarie gravate di censi erariali e in questa sfera di operazioni impiega la rendita pubblica al suo valor nominale, ne la differenza tra il corso di questa sul mercato e il suo valor nominale trova la certezza di cospicui guadagni. A questo proposito è importante che i lettori esaminino attentamente la Tabella annessa al programma, nella quale si dimostra a rigore di calcolo, come la società generale di credito ipotecario, pagate tutte le spese e corrisposto alle Azioni l'interesse nella ragione annuale del sei per cento, ricaverà ancora per lo meno il nove per cento di guadagno netto dalle sue operazioni per distribuirlo nei dividendi annuali agli azionisti nella misura portata dallo Statuto ed indicata nel Programma.

Ai meriti intrinseci, alla somma opportunità della Istituzione, ch'era tanto invocata e desiderata dai proprietari in Italia, corrisponde altresì l'altra rispettabilità e competenza degli amministratori della società, il Consiglio della quale si compone delle più autorevoli e ragguardevoli notabilità dell'aristocrazia, della possidenza e delle sfere superiori della pubblica amministrazione.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bullettino del 26 maggio 1872

MATRIMONI. — Volpin Domenico fu Giuseppe, maggiorenne, villico, di Albignasego, — con Rossetto Teresa fu Giuseppe, maggiorenne, villica di Volta Berozzo.

Musatti cav. Eugenio di Elia, maggiorenne, possidente, di Venezia, — con Saccerdoti Allegra Giulia del dott. Massimo, maggiorenne, possidente, di Padova.

Cavazini Luigi di Marco, maggiorenne, giardiniere, — con Salmasso Maria fu Antonio, maggiorenne, cucitrice, entrambi di Padova.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE. — Rossetto Luigi fu Isidoro, d'anni 54, industriale, di Padova, vedovo.

Stecco Ferdinando di Pietro, d'anni 27, villico di Abano, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 maggio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 57 s. 1,2

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 23,3
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 28 maggio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°, Termometro centigr., Tens. del vap. m. aeq., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima + 25° 0
minima + 16° 7

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 26 = mill. 5,1
dalle 9 p. del 26 alle 9 ant. del 27 m. 3,6.

ULTIME NOTIZIE

I giornali di Roma riferiscono la voce che in luogo del cardinale Hohenlohe, come rappresentante della Germania presso la Santa Sede, è in predicato il conte di Frakenberg, che viene riputato cattolico liberale, ed amico particolare di Bismark.

DISPACI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

S. SEBASTIANO, 25 sera. — Serano ricevute oggi a Bilbao la sotto-missione di tutti gl'inserti della Biscaglia, che consegnarono le armi. La banda Carasa che sola trovai in Navarra è circondata dalle truppe di Moriones.

PARIGI, 26. — Il Journal Officiel pubblica la nuova legge che modifica l'imposta sui valori esteri: la legge porrassi in esecuzione immediatamente.

WASHINGTON, 26. — Il Senato approvò con 42 voti contro 9 la ratifica dell'articolo addizionale, che ritira le domande dei dritti indiretti, purchè l'Inghilterra e l'America siano d'ora in poi responsabili dei dritti diretti. La ratifica scambierassi domani dopo ricevuta la risposta dell'Inghilterra. 21 senatori erano assenti, o si astennero dal votare.

MADRID, 26. — Il Congresso terra domani una seduta. L'opposizione interpellò sul cambiamento del Ministero. I repubblicani decisero di unirsi coi radicali per combattere il Gabinetto. La maggioranza del Congresso prende il nome di partito costituzionale.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Società fi-drammatica Carlo Goldoni. — Questa sera, ore 9, rappresentazione a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Parigi, Berlino), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), and Price. Includes sections for Valori diversi and Rendite austriaca.

MANCIA
Chi avesse preso un papagallo, lo porti a S. Caetano, N. 3198, e gli sarà data una mancia di lire dieci.

Si rende noto

che Pezzato Regina vedova del defunto Giovanni Magarotto per se e quale rappresentante il minore di lei figlio Gaetano Angelo Magarotto, Luigi, Giuseppe, Gaetano Pietro e Lucia Magarotto assenziente per quest'ultima il marito Basato Lorenzo, nel giorno 15 maggio 1872 davanti l'incassoritto cancelliere, dichiararono di accettare l'intestata eredità del rispettivo loro marito e padre Giovanni Magarotto fu Girolamo morto nel 3 gennaio 1872 in Cadoneghe di Vigonza, in base a successione legittima col beneficio dell'inventario.

Tanto si porta a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 Codice Civile
Dalla cancelleria Mand. Campagna, Padova, 24 maggio 1872.

LA BANCA DEL POPOLO di Firenze

SEDE DI PADOVA
venne incaricata di ricevere le sottoscrizioni alle azioni della

SOCIETA' GENERALE DI

Credito Ipotecario Italiano

Anche questa volta questa istituzione si occupa d'un'emissione d'azioni che oltre di recar un bene al paese, promette un sicuro vantaggio dei sottoscrittori.

SQUERCINA GIUSEPPE avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandissimo straordinario. Oltre di essere i migliori conosciuti nella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi.

Il Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galliani, Via Meravigli, 24. — Al vaso L. 4.

Si vendono in Padova, alla farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghie Pianeris Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna

PADOVA - VIA TURCHIA, NUM. 524 VICINO ALLA PIAZZA PEDROCCHI - PADOVA

- CORREDO DA SPOSA da lire 300
N. 20 CAMICIE
6 Camicie finissimo Schirting.
4 dette tela Nazionale.
2 dette tela Costanza a cordoni.
2 dette tela ricamate.
2 dette da notte maniche lunghe.
2 dette di tela finissima da notte.
2 dette maniche lunghe tela nazionale.

LO STABILIMENTO CONFEZIONE BIANCHERIA

DIRETTO DA AUGUSTO RIGOLI

Milano, Via Principe Umberto, Num. 5

CON DEPOSITO IN TORINO, GENOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI

Ha aperto PER SOLI POCHE GIORNI in questa CITTÀ VIA TURCHIA N. 524, vicino alla Piazza Pedrocchi Una straordinaria Vendita della migliore Biancheria ed al più buon mercato del MONDO!!!

In vista del grande smercio ottenutosi nelle filiali di Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, e volendo aumentare il più possibile questa mia INDUSTRIA nello Stabilimento in Milano mi trovo in grado di offrire la Merce a prezzi la cui modicità è quasi incredibile, assumendo inoltre per i miei propri fabbricati ogni guarentigia, sia per la eccellente sua qualità, come anche per il modo distinto con cui è lavorata.

La più semplice prova basterà per convincersi di quanto si afferma

La Vendita per questa Città trovai aperta in

VIA TURCHIA, NUM. 524 VICINO ALLA PIAZZA PEDROCCHI

sotto la mia stessa ditta AUGUSTO RIGOLI, e tutti i prezzi convenuti si spartiscono gratis a chi ne farà domanda.
Le merci che non convenissero saranno riprese e cambiate a volontà.

- CORREDO DA SPOSA da lire 500
N. 30 CAMICIE
9 Camicie di tela fina semplice.
6 dette ricamate.
3 dette lavoro fantasia.
3 dette Schirting elegante.
3 dette ricamate.
6 dette con man. lunghe.

REGNO D'ITALIA

SOCIETA' GENERALE

CREDITO IPOTECARIO ITALIANO

PER L'AFFRANCAMENTO DI CENSI, CANONI ED ALTRE PRESTAZIONI E PER FAVORIRE L'AGRICOLTURA

CAPITALE SOCIALE

Lire Italiane 24 Milioni

alla metà del capitale rappresentata

divisi in Serie di UN MILIONE ciascuna, e queste in azioni di L. 250.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

da 48,000 AZIONI di Italiane Lire 250 ciascuna

(Impiego ipotecario al 9 per cento depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Basso Giulio duca della Verdura senatore del Regno e cors. della Banca Nazionale del Regno.

Dalla Rosa prof. marchese Guido, deputato al Parlamento Nazionale.

Fasini Eleonoro, dep. al Parl. Naz. Ruspoli de' principi Emanuele, deputato al Parlamento Nazionale.

Consultori legali della Società: Avv. Antonio Fabj e avv. Oreste dott. Ciampi

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle fluttuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non incerto per novità d'industrie o per amministrazioni inesperte, non sospetto per promesse esagerate, e lo offriamo un impiego sicuro, sottoposto alle vicende del commercio e della politica, esente da prelevazioni fiscali, convergente alla pubblica utilità, e nondimeno il più largo che con eguale sicurezza sia stato offerto fin qui, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni del Credito Ipotecario Italiano.

Trattasi di affrancare la proprietà stabile di quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la irrecupano ancora: di aggiungere alla coltura languente del suolo inerte lo stimolo fecondo della sua libertà: di porre nel circolo delle transazioni commerciali ciò che è condannato all'inerzia: di portare il progresso nelle basi medesime della pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Società risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti ai quali è soggetta la proprietà in Italia. Abbiamo il Demanio che procepisce 4,500,000 lire annue per censi, e livelli che rappresentano un capitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia, i cui del quale rappresentano un capitale di 25,872,000 lire; abbiamo le enfiteusi dei beni ecclesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate, che rappresentano il capitale di 100 milioni; abbiamo una somma ingente di prestazioni nella provincia di Roma; abbiamo dunque altrove prestazioni appartenenti a mano morta, a comuni, a corpi morali, abbiamo infine i vincoli della proprietà privata, infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 Marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principi della pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facoltà ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua mediante tanta rendita pubblica che al valor nominale corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi la difficoltà di trovarli a buone condizioni, contenendo in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi. Né pote allargare questi limiti il Credito fondiario stabilito dappoi, o per difficoltà inerenti ai propri Statuti, o per ten-

denza ad operazioni più larghe, o per lo scapito delle sue obbligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo è che una immensa massa di beni aspira pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che ne inceppano la commerciabilità e ne ritardano il progresso, onde se avvi con più utile, in questo ridestarsi della vita economica, è certamente quello che si propone la Società Generale del Credito Ipotecario Italiano.

Sono basi dell'operazione principale d'affrancamento: — la differenza che corre tra il valore effettivo e il valor nominale del a rendita; — il sistema e la tabella d'annualità che sono adottati dal Credito fondiario — e una sca di ammortamento da 10 a 50 anni.

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente sicure: — il pegno dei contratti che ripetendosi da modo di accrescere il capitale, incrementando le differenze; — i mutui con pegno di derrate, l'acquisto eventuale e la rivendita di immobili; — il luogo sui depositi; — i benefici nascenti dal promuovere il credito agricolo, o dal favorire l'agricoltura in ogni modo migliore. Queste operazioni insieme riunite, possono facilmente raddoppiare e triplicare i benefici dell'affrancamento, ma per tener conto delle fluttuazioni della rendita, spingiamo lo scapito fino a valutare tali benefici a quel minimo termine del 3 p. 0/0 che è indicato nell'annessa tabella.

Or si noti che tale impiego è ipotecario e pignoratorio; anzi per la operazione principale più che ipotecario, poiché la Società subentra nel demanio diretto.

Si noti che l'amministrazione sociale è di tale natura, da non creare difficoltà di persone, poiché di tali istituzioni l'Italia ne sa quanto l'estero.

Si noti che le spese sono mitissime, e tali da poter essere prevalentemente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun prestito erariale, provinciale o comunale, al quale il capitale accorse pur sempre volontario, offrì mai finora in Italia condizioni d'impiego tanto elevate e sicure.

Dopo ciò, la Società Generale, crede di poter fare assegnamento sull'intelligenza, sul patriottismo, e sul senno del paese.

Conteggio sul capitale di un milione

Un Milione impiegato in Consolidato 5 0/0 al corso medio del 73 importa una rendita effettiva di L. 68,493 equivalente a L. 1,369,860 di valor nominale, che depurato dalle spese di Bollo e Registro (L. 00,65 0/0) ed impiegato in contratti d'affrancamento coll'annualità di L. 6 52 (1) (media fra 10 a 50 anni) compreso interessi ed ammortamento, costituisce l'annualità di L. 88,734

OPERAZIONE CONNESSE: pegni di contratti, prestiti, depositi, acquisti, vendite ecc. (3 0/0 sopra un milione) > 30,000 L. 118,734

SPESA. — Quota proporzionale per l'amministrazione (12 0/0) L. 5,000 Interesse fisso alle azioni (6 0/0) > 60,000 L. 65,000

pari al 9,11 0/0 netto

OGGETTO DELLA SOCIETA'. — La Società ha per oggetto la liberazione della proprietà stabile in Italia dai vincoli dai quali è inceppata, e lo sviluppo dell'agricoltura, mediante operazioni ipotecarie e pignoratorie esclusivamente e col sistema d'ammortamento da 10 a 50 anni.

CAPITALE SOCIALE. — Il Capitale sociale è di 24 Milioni di lire, diviso in ventiquattro serie di un milione per ogni serie, in azioni di L. 250 l'una.

INTERESSI E DIVIDENDI. — L'anno sociale comincia il 1. Gennaio e finisce il 31 Dicembre.

Le azioni hanno diritto: 1. All'interesse fisso del 6 per 0/0 pagabile semestralmente; cioè al 1. Luglio e al 1. Gennaio di ogni anno. 2. All'80 per 0/0 dei benefici sociali nei primi dieci anni, e al 90 per 0/0 negli anni successivi, come dividendo. 3. L'interesse sulle Azioni per le somme versate decorrerà dalla data del versamento.

DURATA E SEDE DELLA SOCIETA'. — La durata della Società è di 50 anni e può essere prorogata. — La Sede della Società è in Roma.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

- Roma — presso la sede della Società Via Montecatini n. 10. id. — B. Testa e comp. e la Banca di Credito Romano. id. — E. E. Obbleight, via del Corso, 220. Firenze — B. Testa e comp. e la Banca di Credito Romano. id. — la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue sedi. id. — E. E. Obbleight, via Panzani, 28. Napoli — Sede della Banca del Popolo. Milano — Francesco Compagnoni. Milano — Algier Ganetta e Comp. Torino — Carlo de Fernex. Venezia — Pietro Tomich. id. — Edoardo Leis. Verona — Fratelli B. cherli. Genova — Angelo Carrara. Bologna — Banca Popolare di Credito. id. — Luigi Gavaruzzi e Comp. id. — G. Gollinelli e Comp. Ancona — Alessandro Tarsetti. Modena — M. G. Diana fu Jacob. id. — Eredi di Gaetano Poppi. Parma — Giuseppe Veranini. Reggio Emilia — Carlo Dei Vecchio. Brescia — Andrea Muzzarelli. Livorno — Moisè Levi di Vita. Belluno — O. Pagani Cesa. Monza — presso la Banca Monzese. Rovigo — Bonomo Levi. PADOVA — Carlo Vason. id. — Giovanni Graesan. id. — Giovanni Battista Del Bon. id. — Leoni e Tedesco. id. — Francesco Rizzetti e Comp. id. — Francesco Anastasi. id. — Brunetti Cortellazzo e Comp.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI

IN ABANO (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e faughi termali, ed anche dopo per villeggiarvi.

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via San Bernardino, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi Kirsch, delle fabbriche di Marsiglia, della tenuta di centilitri 68 a 80, al prezzo di Lire 28, 29, 33, 34 al cento, a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 38 fino a 46 ad L. 26 il cento. — Bottiglie da litri 3, 8, 10 cadauno al prezzo di L. 64 fino a 128 il cento.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE, PRESERVATIVA LA SOLA CHE GUARISCE SENZA AGGIUNGERVI DOLORI. Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso Veder e la memoria sulla falsificazione l'inventore, boulevard Magenta, 1 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Mazzoni comp al fascione. C. via sala, 10. 19-14

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO AVVISO Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall'Assemblea Generale dei Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Assemblea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premi che fu adottata per l'anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premi in detta Tariffa indicati è compresa la soprattassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituirà il fondo a ripartirsi fra i Soci attivi, quando però il cumulo dei premi raccolti nell'annata non sia al disotto dei danni.

I Soci nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d'un antecedente contratto, pagheranno all'atto dell'Assunzione una tassa d'ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 250 per ogni 100 lire di premio. Ai Soci invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all'art. 17 dello Statuto, sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premi sull'esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell'anno 1866 (e per i Soci delle Provincie Venete, compresa Mantova, dell'anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per 100 a pieno saldo del loro credito semprechè però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall'Assemblea Generale del 5 dicembre 1866, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto, nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile rivolgersi di preferenza i Signori Soci per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspicj di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell'Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie. Essa mercede i miglioramenti introdotti nel proprio organismo, ha potuto consolidarsi nel credito del pubblico, ed estendere così col maggior concorso dei Soci anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all'aver coi più rigorosi risparmi ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1826, ora salda ai danneggiati di quell'anno un residuo compenso che fu riconosciuto in omaggio a un impegno morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio concorrere a sostenere l'istituzione, la quale, se offre ora le migliori guarentigie della sua solidità, farà sentire tanto più efficaci e pronti i suoi benefici alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare alle operazioni Sociali quella maggior estensione che è il primo elemento della sicurezza e potenza della mutualità.

Milano 1 Marzo 1872. Il Consiglio d'amministrazione il Presidente ALFONSO LITA MODIGNANI Barbò nob. Giulio — Bembo conte cav. Pier Luigi, Deputato — Bruni ingegner Francesco — Cortelasz nob. Francesco — Di-Canossa march. Ottavio — Furno avv. Giuseppe — Maluta cav. Carlo, Deputato — Peretti dott. Natale — Quaglia avv. Ercole — Radici avv. Elia — Rougier dott. cav. Achille — Stablini avvocato Antonio — Tubertini ing. Cesare — Vezzoli Gio. Battista — Zani dott. Giacinto. Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI. Il Segretario, MASSARA ORV. FEDELE.

TARIFFA 1872

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI	PREMIO
I.	Melica da scopa, Miglio e Ravettone	3 —
II.	Lino e Foglia gelisi	3 85
III.	Frumento	4 40
IV.	Segale ed Orzo	4 70
V.	Grano turco, Malsottino, Legumi, Spelta ed Avena	5 40
VI.	Riso	5 80
VII.	Lupini, Bacche d'Alloro, Ricino ed Agrumi	6 —
VIII.	Canape	8 80
IX.	Tabacco ed Ulive	18 —
X.	Uva in genere	24 —
	Detta, dopo il 15 Giugno	17 —

La Tassa Notifica, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per i contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3.

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4. Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto